

Vespa velutina

un pericoloso predatore delle api



Laura Bortolotti
CREA-API

Chi è *Vespa velutina*?



Vespe

Generi *Polistes*, *Vespula* e *Dolichovespula*

Calabroni

Genere *Vespa*



V. crabro

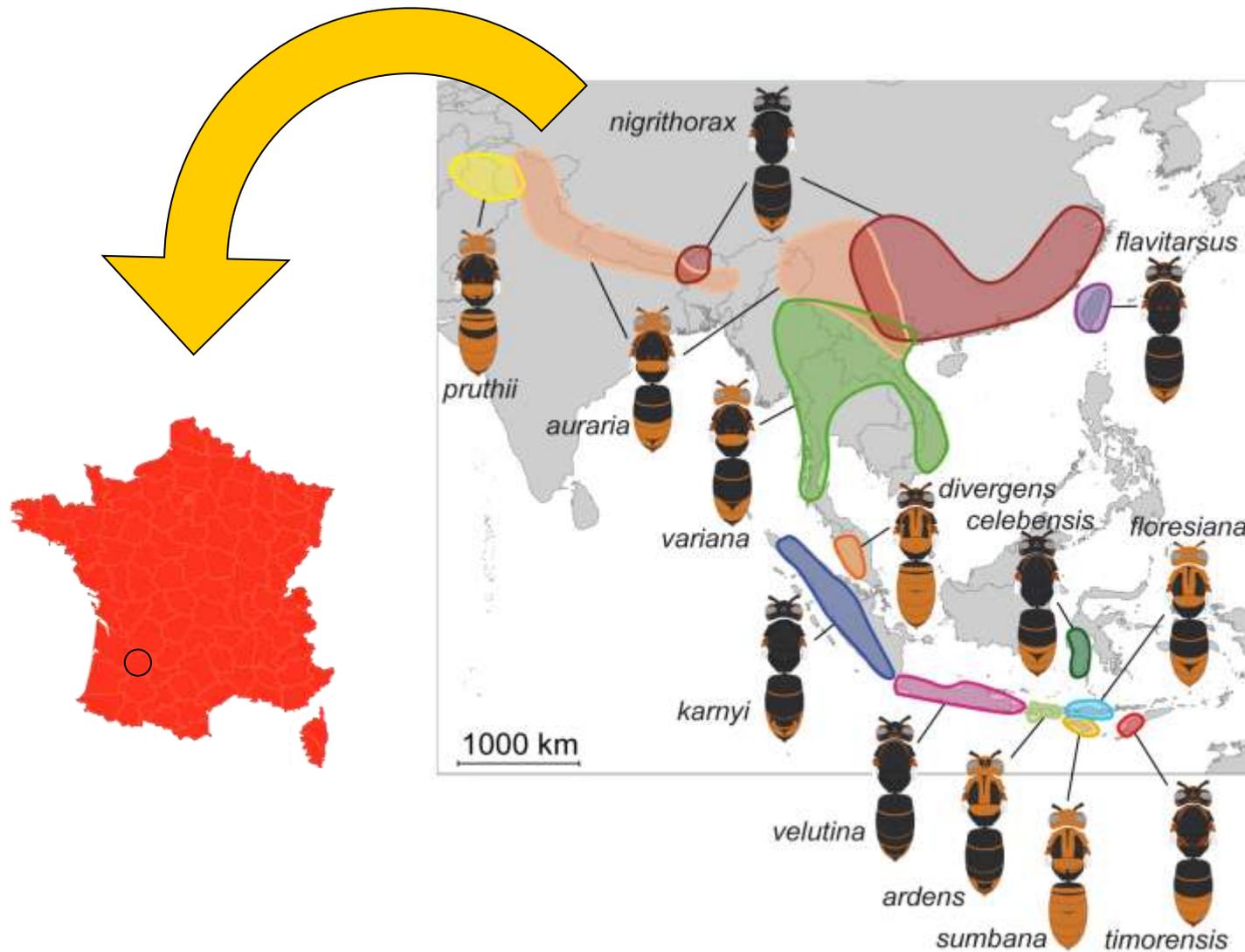


V. velutina



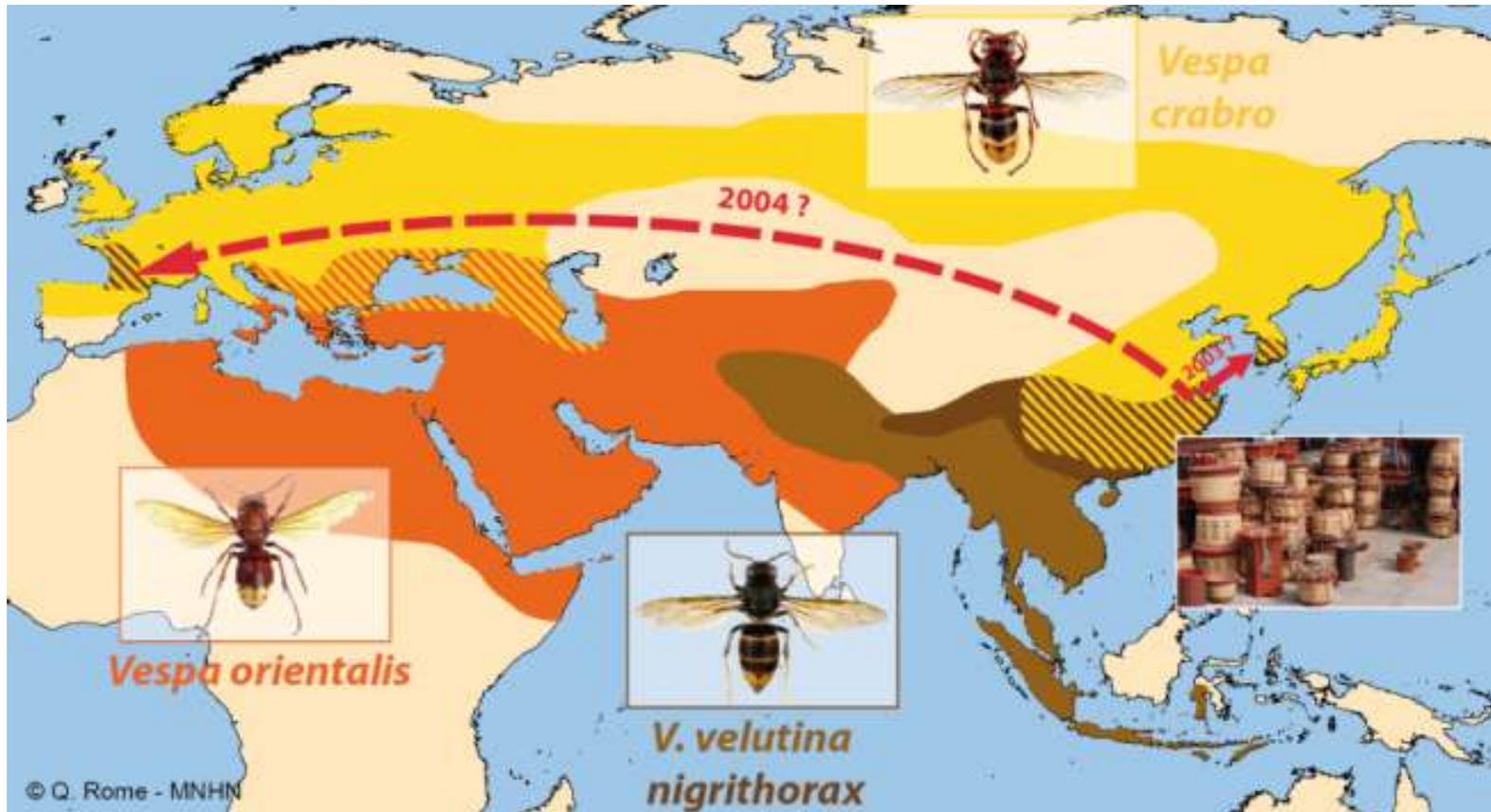
V. orientalis

Da dove viene?



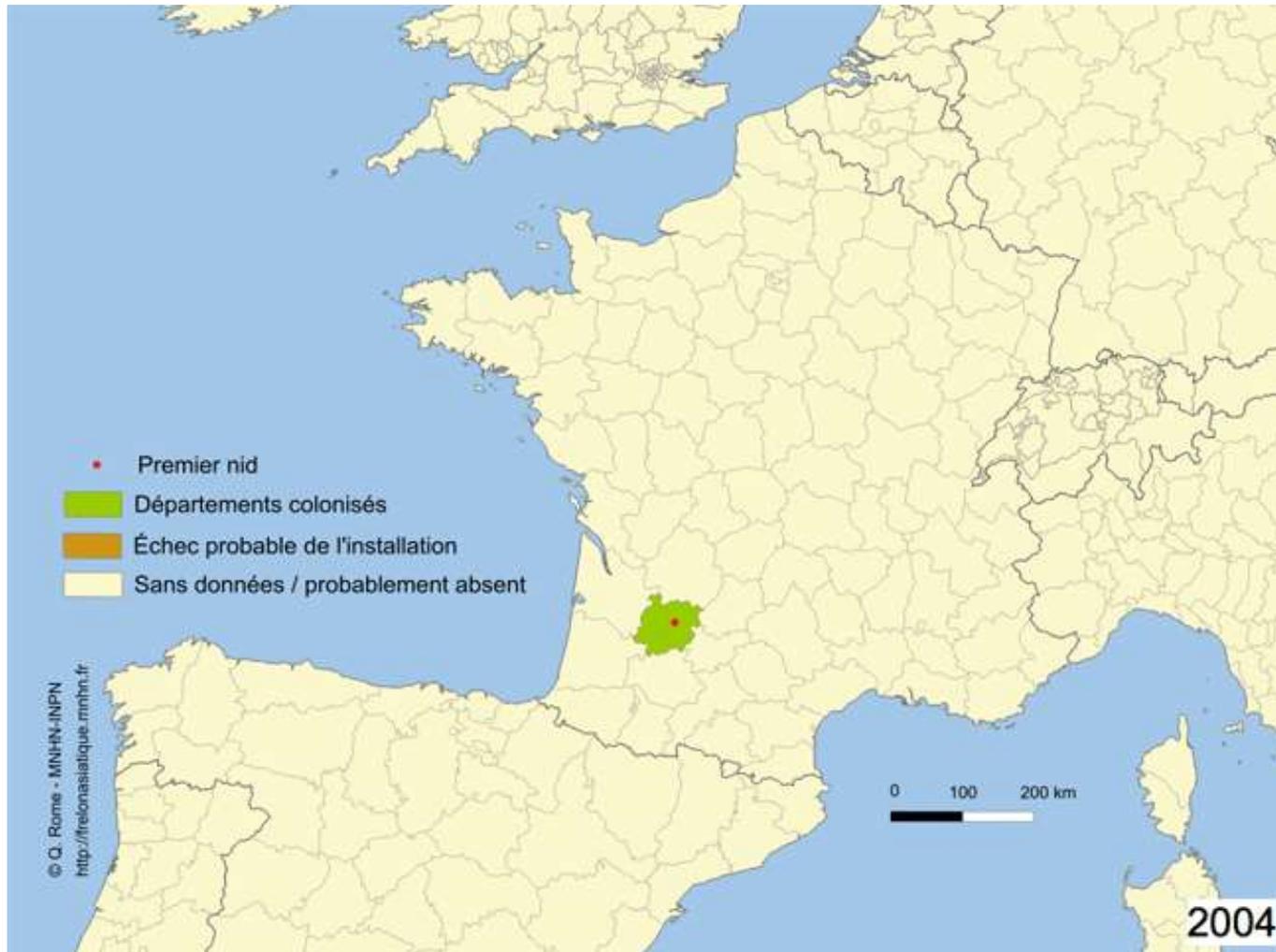
Perrard, Adrien; Arca, Mariangela; Rome, Quentin; Muller, Franck; Tan, Jiangli; Bista, Sanjaya; Nugroho, Hari; Baudoin, Raymond; Baylac, Michel; Silvain, Jean-François; Carpenter, James M.; Villemant, Claire (2014): Known distribution of the different colour morphs of *Vespa velutina* across south-east Asia. Figure_1.tif. PLOS ONE. 10.1371/journal.pone.0094162.g001.

Come si sposta?

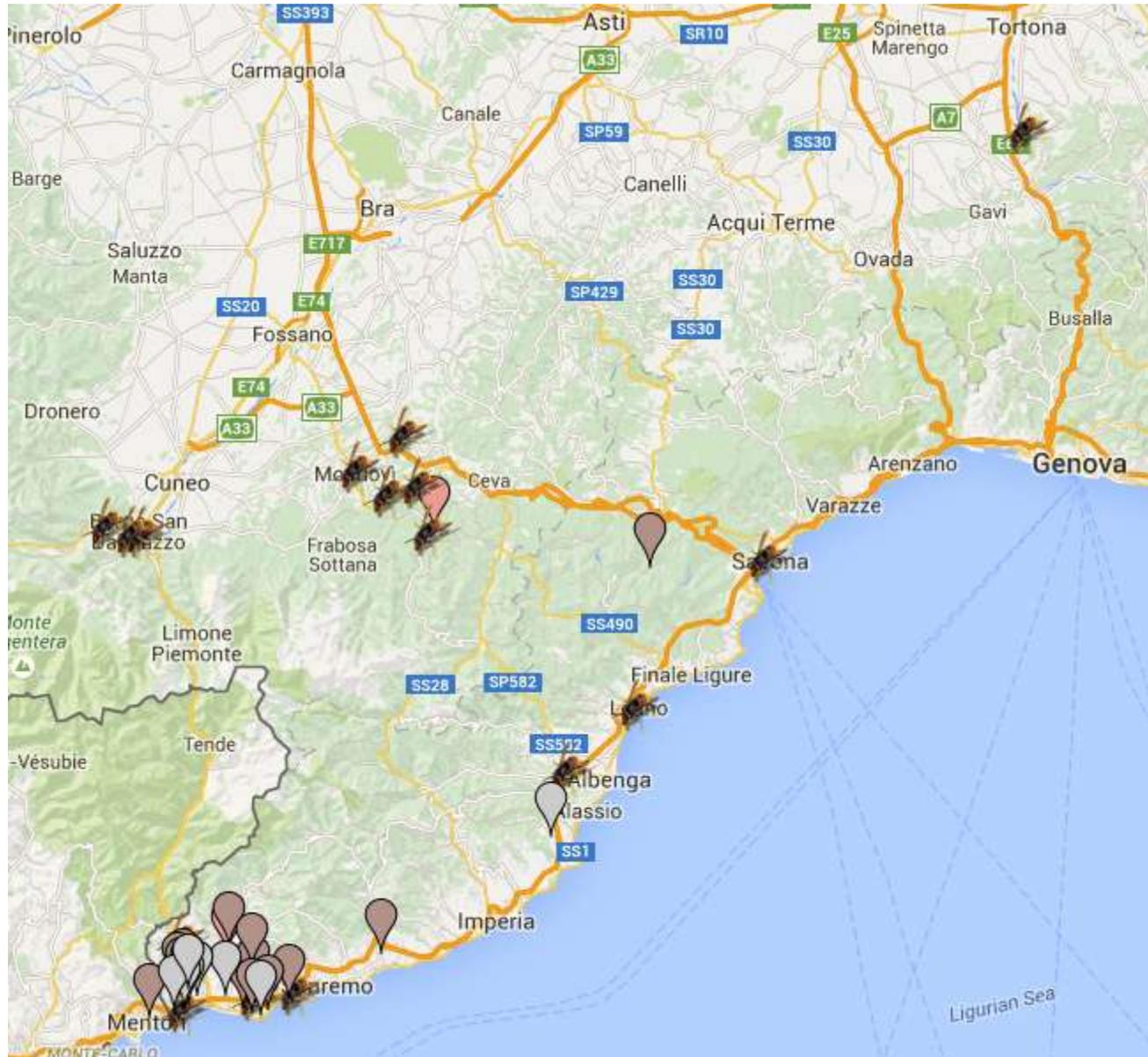


- **Spostamento attivo: circa 100 km/anno**
- **Spostamento passivo: ?**

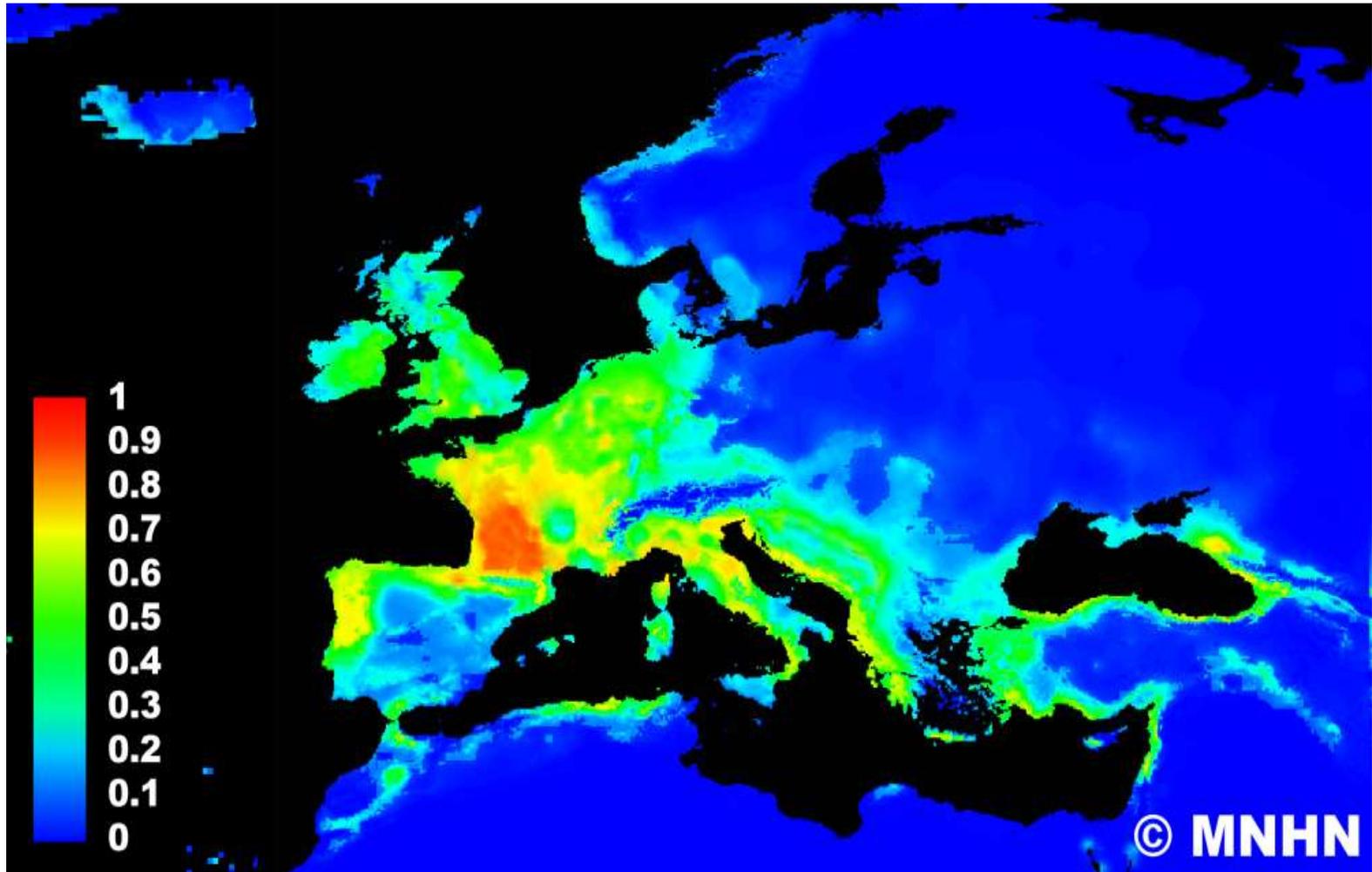
Progressione in Europa 2004-2015



Attuale presenza in Italia



Distribuzione potenziale in Europa



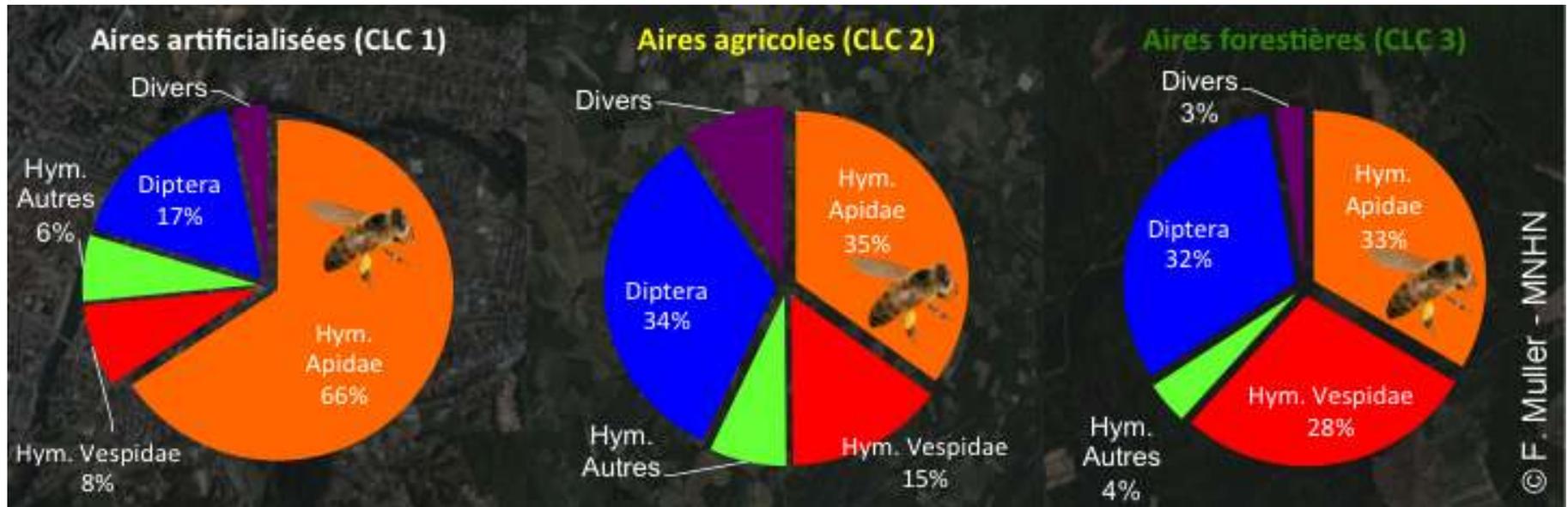
Di cosa si nutre?



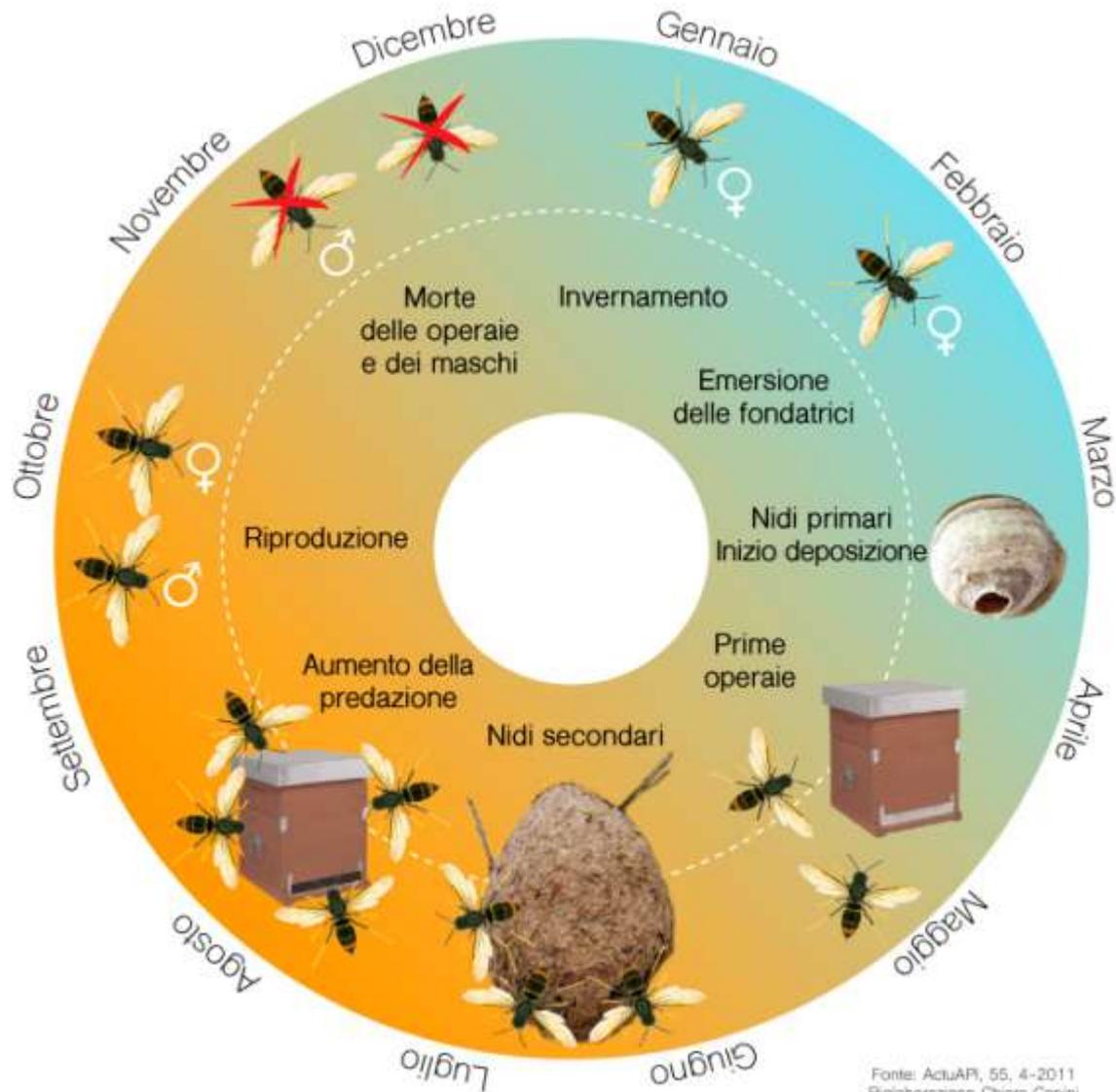
zuccheri



proteine



Il ciclo biologico



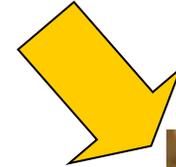
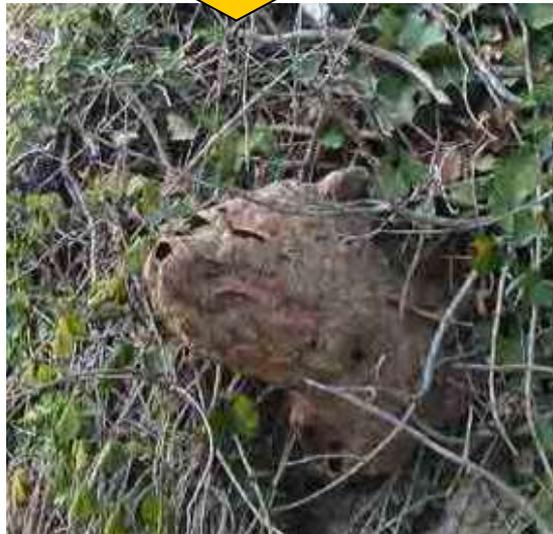
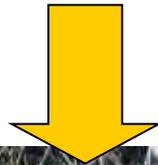
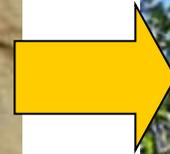
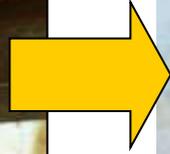
Il nido primario



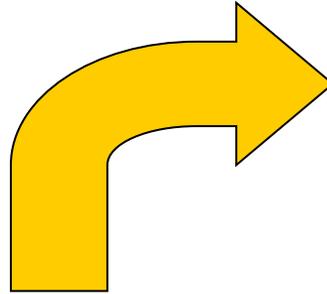
Le prime operaie



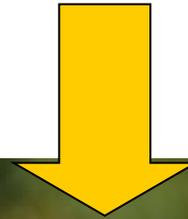
I nidi secondari



Le nuove regine



300-500 nuove regine



5-10% sopravvivono alla
primavera successiva

I danni agli alveari



Velutine in volo davanti agli apiari



La predazione degli adulti



Velutine in volo davanti agli apiari





Le api smettono di volare



Api che non volano



A rischio anche gli sciami selvatici



Pericolosità per l'uomo



esemplare della temibile vespa velutina

corso di formazione. «Come Apiliguria abbiamo trovato il primo nido, in Italia, nel luglio del 2013, a Vallecrosia - spiega Zagni -. Sapevamo che la vespa velutina sarebbe arrivata con violenza e avrebbe duramente colpito i nostri apiari e gli insetti impollinatori in genere. Il numero di nidi presenti in zona non è calcolabile. L'unica cosa certa è che c'è un'incidenza altissima tra Latte di Ventimiglia, Dolceacqua e soprattutto Bordighera, dove in frazione Sasso ci è stata segnalata l'aggressione ad una donna. È fondamentale bloccare, ora, il propagarsi della vespa, prima che si sposti a levante, colonizzando in breve tutta la Liguria».

Ancora Zagni: «Riceviamo quasi giornalmente segnalazioni di apiari sotto assedio. Le famiglie iniziano a morire. La nostra unica difesa è la distruzione dei nidi. Il problema è spesso questi si trovano su

la sua pericolosità è direttamente proporzionale alla reazione allergica del soggetto.

Ma non è solo la task force l'unica novità. A partire da ottobre, infatti, grazie all'interessamento del consigliere di Api Liguria, Fabrizio Zagni, con base ad Airole, sarà sperimentato nell'estremo po-



IL CASO «Era enorme, mi ha preso allo sterno. Guai se fossi stato allergico»

Messo comunale ferito dalla velutina

Il racconto di Franco Sorgi, in servizio a Vallecrosia, ma abitante a Bordighera

VALLECROSA Il pericolo della vespa killer non è legato soltanto ai nidi di api, che tramite la loro devastante azione vengono decimati, ma anche alle persone, che in caso di puntura (se dovessero essere allergiche) rischiano lo choc anafilattico, in quanto le velutine sono decisamente più aggressive rispetto alle altre vespe. In provincia di Imperia è difficile fare un censimento delle persone colpite.

Al momento, tuttavia, siamo a conoscenza di due casi: uno in frazione Sasso a Bordighera, dove è stata punta una donna e un secondo, sempre a

Bordighera, ma a farne le spese è stato il messo comunale di Vallecrosia, **Franco Sorgi**, che ci racconta la sua avventura. «È successo la settimana scorsa. Stavo rincasando in moto, erano circa le 17.30, quando ho sentito un improvviso bruciore allo sterno. Molto forte, tra l'altro. Ho accostato, ho aperto la camicia e mi sono reso conto che c'era questa enorme vespa. Era molto più grande di quelle che siamo abituati a vedere. Ho visto che, poi, ha tirato indietro il pungiglione ed è volata via».

Il punto in cui Franco è stato punto

si è subito gonfiata: «Avevo un forte dolore anche ai muscoli del petto e alle ossa. Ero tentato di andare in ospedale, ma alla fine ho passato un po' di pomata al cortisone e, poco a poco, ho iniziato a stare meglio. Per fortuna, che non sono allergico, altrimenti non so cosa sarebbe potuto succedere».

Come dicevamo, una delle zone più colpite dalla velutine è proprio Bordighera. Il rischio è che, se non si interviene per tempo, i nidi si possono moltiplicare a macchia d'olio, creando seri problemi all'ecosistema locale.

Pericolosità per l'uomo

EX MARESCIALLO DELLA FINANZA SCOPRE A SUE SPESE UN ALVEARE DEL PERICOLOSO INSETTO

Punto da una vespa velutina è colto da choc anafilattico

Il grave episodio è avvenuto all'interno dell'oasi del Nervia

IL CASO

PATRIZIA MAZZARELLO

VENTIMIGLIA. Solo alcuni mesi fa, a causa di alcune misteriose punture, ha rischiato di morire per uno choc anafilattico. Ma solo ora, dopo ripetuti ritorni sul luogo in cui ha avuto luogo la drammatica esperienza, Antonio De Mattia, 72 anni, maresciallo della Guardia di finanza in congedo, ha compreso il perché: un gigantesco favo di vespa velutina, il famigerato calabrone originario dell'Asia, campeggia su un alto albero all'interno dell'Oasi del Nervia, sul lato ventimigliese della foce. A pochi passi dal luogo in cui il militare ora in pensione si era ritrovato a passeggiare nei mesi scorsi.

Si tratta di un nido molto grande e pesante, con un diametro di circa un metro, "casa" di quella che senza tante cerimonie è già stata battezzata la "vespa killer". In particolare per i gravissimi effetti che ha sulle altre api, che per colpa del calabrone originario dell'Asia rischiano l'estinzione, ma anche nei confronti



L'alveare nella zona dell'oasi del Nervia



Antonio De Mattia



Esemplare di vespa velutina

L'APPELLO
«Ho rischiato di morire. Spero che si intervenga al più presto»

dell'uomo. Sia per l'aggressività sia per la potenza del suo veleno.

Per questo la scoperta del favo ha ora fatto scattare un vero e proprio allarme. Si trova in un posto abbastanza frequentato, in particolare nella bella stagione. Ma, soprattutto, si

trova a poche decine o al massimo centinaia di metri dal complesso immobiliare del "Biscione", abitato da centinaia di famiglie, dalla ferrovia e dall'Aurelia. E, in linea d'aria, molto vicino anche all'ex ospedale di Ventimiglia, oggi sede di numerosi ambulatori.

«Spero che qualcuno intervenga al più presto. Nei mesi scorsi io me la sono vista davvero brutta. Stavo passeggiando vicino all'Oasi e non riuscivo a capire cosa mi stesse succedendo. Ho sentito un dolore al braccio e poi alla spalla e ho immaginato fosse le punture di qualche insetto. Subito dopo poi ho iniziato a sentirmi strano, avevo nausea e debolezza. Pochi secondi e sono svenuto».

Per fortuna De Mattia non era solo, ma con un amico che lo ha accompagnato a casa. E qui ha trovato la moglie, sofferente di asma, che dopo un colloquio urgente con il medico, ha trovato tra i suoi farmaci anche quello idoneo per salvare il maresciallo in pensione: «Io me la sono cavata, ma ho continuato a chiedermi quale insetto mi avesse punto per provocare una simile reazione. Sono tornato più volte nella zona ma non ho mai visto nulla. Sino a ieri, quando alzando gli occhi, grazie al fatto che in questo periodo gli alberi sono spogli, ho visto l'immenso favo. Non avevo mai visto nulla del genere. Ho chiesto ad un esperto e ho capito che non si trattava del nido di un comune calabrone. La cosa che mi preme, ora, è che qualcuno intervenga al più presto. Con la bella stagione quelle vespe così aggressive in un luogo circondato dai palazzi e dalle case è potenzialmente molto pericoloso. Se l'aggressione che ho subito io, con due punture, avesse visto vittima una persona malata o un bambino non so cosa sarebbe accaduto».

la s
me
zion
N
l'un
otto
tere
di A
con
rime

IL

N

IL

VA
kil
azi
all
(se
sch
le
gre
pre
dei
no
San
un

come
ato il
uglio
piega
la ve
rivata
du
piari
ri in
pre
abile.
e c'è
a Lat
acqua
l dove
stata
d una
'bloc
della
osti a
breve
iamo
nalat
to. Le
e. La
di-
tema
to su

Pericolosità per l'uomo

Accueil > Pays de la Loire > La Roche-sur-Yon > 📡

Frelons asiatiques. Un retraité tué à La Roche

La Roche-sur-Yon - 12 Novembre 2014

🔊 écouter



ha trovato la moglie, sofferente di asma, che dopo un colloquio urgente con il medico, ha trovato tra i suoi farmaci anche quello idoneo per salvare il maresciallo in pensione: «Io me la sono cavata; ma ho continuato a chiedermi quale insetto mi avesse punto per provocare una simile reazione. Sono tornato più volte nella zona ma non ho mai visto nulla. Sino a ieri, quando alzando gli occhi, grazie al fatto che in questo periodo gli alberi sono spogli, ho visto l'immenso favo. Non avevo mai visto nulla del genere. Ho chiesto ad un esperto e ho capito che non si trattava del nido di un comune calabrone. La cosa che mi preme, ora, è che qualcuno intervenga al più presto. Con la bella stagione quelle vespe così aggressive in un luogo circondato dai palazzi e dalle case è potenzialmente molto pericoloso. Se l'aggressione che ho subito io, con due punture, avesse visto vittima una persona malata o un bambino non so cosa sarebbe accaduto».

come
ato il
oglio
piega
la ve-
rivata
du-
piari
ri in
pre-
abile.
e c'è
a Lat-
acqua
l dove
stata
d una
'bloc-
della
osti a
breve
iamo
malato.
Le
e. La
di-
tema
o su

Facebook

Twitter

20

Google+



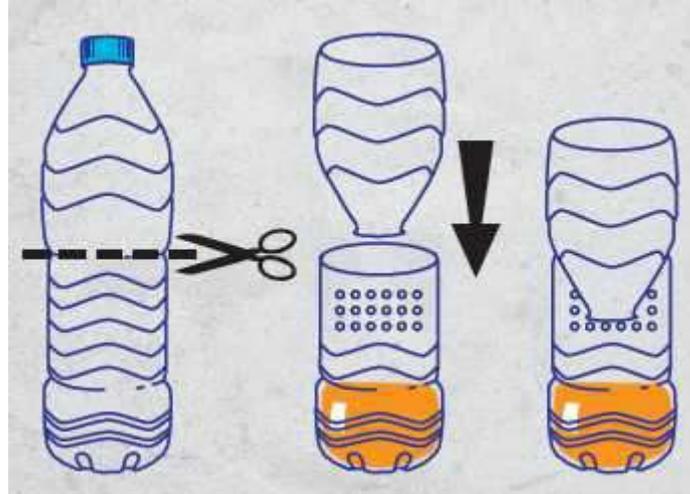
Achetez votre journal numérique

Roger Voyer, un retraité yonnais, a été la cible d'un essaim de frelons asiatiques. Face à l'attaque de cette espèce très agressive, l'homme n'a pas survécu.

Metodi di monitoraggio e lotta



Il monitoraggio

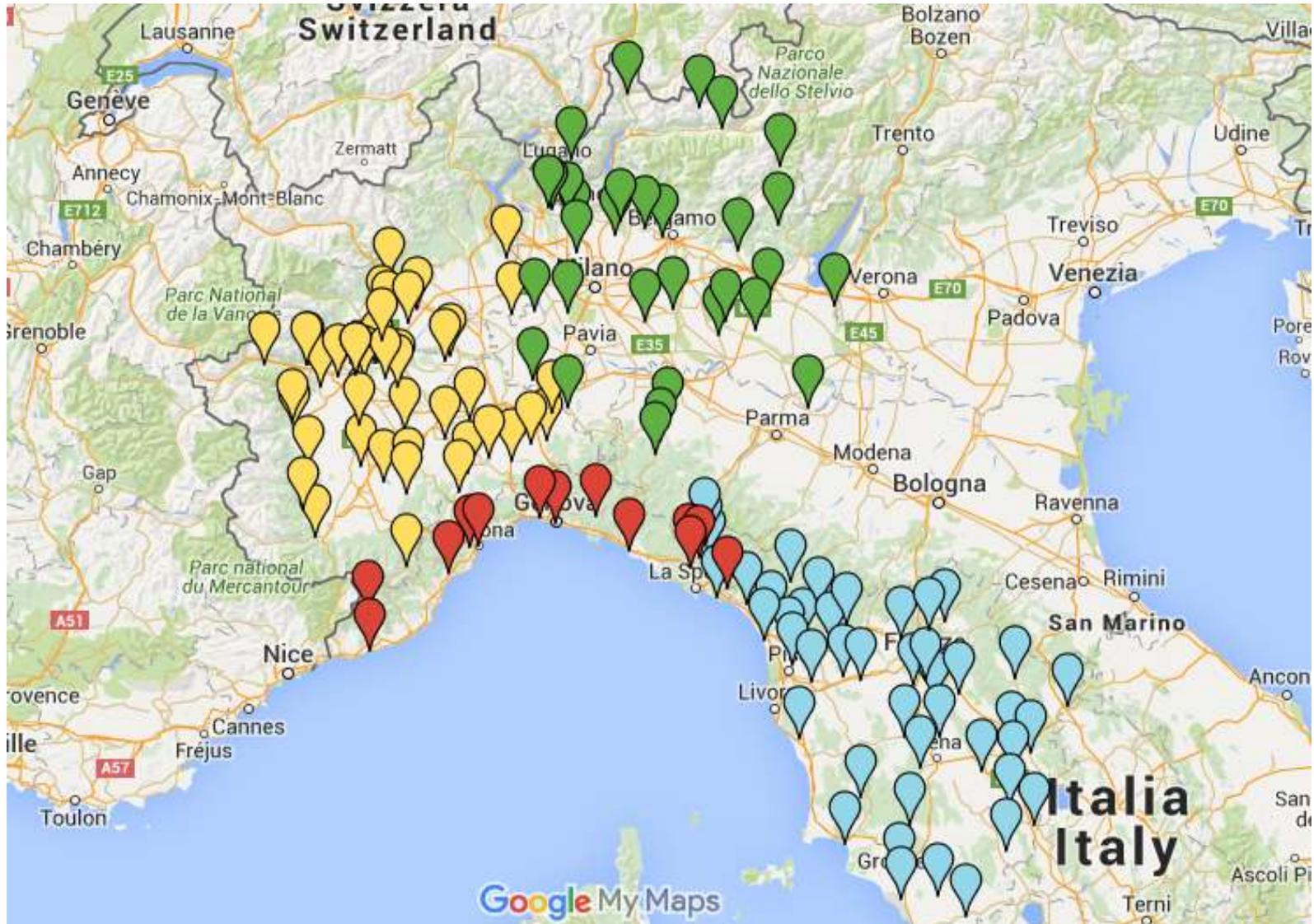


In vicinanza degli apiari, a 1,5 – 1,8 metri da terra

Il monitoraggio



La rete di monitoraggio italiana



Trappolaggio..... sì o no?



Trappolaggio..... sì o no?

In : Barbançon, J-M, L'Hostis, M (eds). Journée Scientifique Apicole
JSA, Arles, 11 février 2011. ONIRIS-FNOSAD, Nantes pp. 18-20

IMPACT SUR L'ENTOMOFAUNE DES PIEGES A BIÈRE OU A JUS DE CIRIER DANS LA LUTTE CONTRE LE FRELON ASIATIQUE

Quentin Rome¹, Franck Muller¹, Thomas Théry¹, Judith Andrivot¹, Sandy Haubois¹, Etienne
Rosenstiehl², Claire Villemant¹

¹ Muséum National d'Histoire Naturelle, UMR7205, CP50, 45 rue Buffon, 75005 Paris, France

² Association Bee my Friend, 11 rue Anatole de La Forge, 75017 Paris, France

Contact : Quentin Rome, vespa@mnhn.fr

Vol.2, No.4, 183-191 (2012)

<http://dx.doi.org/10.4236/oje.2012.24022>

Open Journal of Ecology

Chasing the queens of the alien predator of honeybees: A water drop in the invasiveness ocean

Karine Monceau^{1,2}, Olivier Bonnard^{1,2}, Denis Thiéry^{1,2*}

¹Institut National de la Recherche Agronomique, UMR1065 Santé et Agroécologie du Vignoble, Institut des Sciences de la Vigne et du Vin (ISVV), Villenave d'Ornon, France; * Corresponding Author: thiery@bordeaux.inra.fr

²Université de Bordeaux, UMR1065 Santé et Agroécologie du Vignoble, Bordeaux Sciences Agro, Villenave d'Ornon, France

Received 31 July 2012; revised 5 September 2012; accepted 13 September 2012

La distruzione dei nidi



Nidi primari



La distruzione dei nidi

Nidi secondari



La distruzione dei nidi



La distruzione dei nidi



Quali prospettive?



**Progetto BeeNet: apicoltura e ambiente in rete
(2011-2014)**

Progetto VELUTINA

**Messa a punto di sistemi di
contenimento del calabrone asiatico
*Vespa velutina***

***(Decreto MiPAAF 24317/7303/2014 del
18/11/2014)***

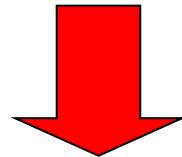


Linee di ricerca progetto VELUTINA

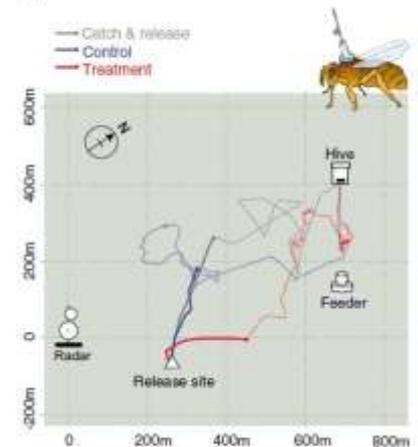


Studio di tecniche di rilevamento dei nidi

Messa a punto e applicazione del radar armonico per l'individuazione dei nidi di *Vespa velutina*



Importante trovare i primi nidi nei territori non ancora invasi



Linee di ricerca progetto VELUTINA



Studio di attrattivi feromonalni



Linee di ricerca progetto VELUTINA



Predisposizione di protocolli per la distruzione dei nidi



Messa a punto di idonei sistemi di distruzione dei nidi, organizzazione di squadre di intervento e richiesta delle autorizzazioni necessarie alle autorità competenti (in collaborazione con le autorità locali e le associazioni di apicoltori)



Il ruolo degli apicoltori diventa sempre più importante

Si ringraziano Fabrizio Zagni e Nuccio Lanteri di
Apiliguria per le immagini e i video della
presentazione



Grazie a tutti voi per l'attenzione